

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'art. 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. il 5 marzo 2013.

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/società: indica Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163.

Codice 2011/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Le raccomandazioni previste dal Codice 2011 sono state integralmente recepite da Brembo nel corso dell'esercizio 2011.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano.

**Consiglio/Consiglio di Amministrazione/
CdA:** il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO Report: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework".

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31 dicembre 2012.

Gruppo: il Gruppo Brembo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo:

il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina 2011. Esso contiene tutti i documenti che definiscono le regole di Governance di Brembo S.p.A. coerentemente con le disposizioni regolamentari vigenti. La Sesta Edizione (dicembre 2012) è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Modello 231 di Brembo: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di Brembo S.p.A. – Quarta Edizione (aggiornata a novembre 2012), disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Procedura per Operazioni con Parti Correlate: la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate adottata da Brembo S.p.A. il 12 novembre 2010 in ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010; disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12

marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

OdV: Organismo di Vigilanza.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007 in materia di mercati e successive modifiche ed integrazioni.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF e 89bis Regolamento Emittenti.

Statuto: lo Statuto sociale di Brembo S.p.A., adeguato alle disposizioni previste della Legge 120/2011 (disciplina concernente la parità d'accesso agli Organi di amministrazione e di controllo delle società quotate) dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2012 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso. Lo Statuto è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

SCI: Sistema di Controllo Interno.

SCIR: Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Brembo S.p.A. è leader mondiale nella progettazione, sviluppo e produzione di sistemi frenanti e componentistica per auto, moto e veicoli industriali, per il mercato del primo equipaggiamento, i ricambi e il racing. Da alcuni anni l'attività del Gruppo si è estesa anche alla progettazione e produzione di sistemi di sicurezza passiva.

Brembo opera sui mercati nazionali ed internazionali secondo le best practices, nel rispetto delle normative applicabili e secondo i principi di Governance italiani, cui è tenuta anche in considerazione della propria appartenenza al segmento STAR di Borsa Italiana.

Nel suo operare Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

Ai sensi dello Statuto sociale, Brembo S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla società di revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Sistema di Corporate Governance di Brembo S.p.A. è fondato su un complesso di regole basato sul Codice di Autodisciplina della società, che recepisce integralmente il contenuto del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., edizione Dicembre 2011.

La Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. Essa è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è



Veicoli industriali.
Disco freno autoventilato
Star Pillar per Iveco
Starlis.

disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2012

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo, sottoscritto e interamente versato, ammonta a € 34.727.914 ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, secondo quanto risulta nelle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e dal Libro Soci alla data del 31 Dicembre 2012, sono elencati nella tabella sotto riportata.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non sono noti patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Clausole Change of control

Nell'ambito della propria attività Brembo è parte di alcuni contratti di joint venture, di fornitura e cooperazione o di finanziamento che prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risoluzione e/o recesso e/o modifica in caso di cambiamento del controllo diretto e/o indiretto di una delle parti.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il 20 aprile 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibi-

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni	% su Capitale con diritto di voto
BOMBASSEI ALBERTO	NUOVA FOURB SRL	37.744.753	56,517
BREMBO SPA	BREMBO SPA	1.747.000	2,616
GOODMAN & COMPANY INVESTMENT COUNSEL LTD	DYNAMIC GLOBAL VALUE FUND	1.391.090	2,083
	DYNAMIC GLOBAL VALUE CLASS	267.000	0,400
	TOTALE	1.658.090	2,483
GAMCO INVESTORS INC.	GABELLI FUNDS LLC	1.225.000	1,834
	GAMCO ASSET MANAGEMENT INC.	330.000	0,494
	GAMCO INVESTORS INC.	10.000	0,015
	TOTALE	1.565.000	2,343

lità di acquistare in una o più volte un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale. L'autorizzazione è valida per la durata massima di 18 mesi dalla data del 20 aprile 2012 (ossia sino al 20 ottobre 2013). Il prezzo di acquisto è fissato per ciascuna azione tra un minimo di € 0,52 e un massimo di € 12,00. Per quanto attiene alle modalità di eventuale alienazione di azioni proprie acquistate è determinato solamente il corrispettivo minimo, in misura non inferiore al prezzo ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di Borsa precedente ad ogni singola operazione di disposizione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione.

In base al piano approvato, le azioni proprie acquistate possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti finalità:

- compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- dare esecuzione a eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad Amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate;
- perseguire nell'ambito di progetti industriali eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 aprile 2012 ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma. Nell'ambito del suddetto piano non sono state compiute operazioni di acquisto o di vendita.

Alla data del 31 dicembre 2012 la società detiene un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di € 7,71 e per un valore complessivo di € 13.475.897.

Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice, nonostante sia controllata da altra società. Ciò in quanto, in conformità ai dettami del Codice di Autodisciplina 2011, tutte le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario di Brembo S.p.A. e del Gruppo sono riservate all'esame collegiale e all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. del quale, tra l'altro, fanno parte 5 Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3 dello stesso Codice di Autodisciplina 2011. La competenza professionale e l'autorevolezza degli Amministratori non esecutivi e degli indipendenti costituiscono un'ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse di Brembo S.p.A. ed in assenza di direttive ed ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Brembo S.p.A. svolge invece, attività d'indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile. Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli Amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2013 ai sensi dell'art. 123-ter del TUF; la Relazione è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari"*)

applicabili in via suppletiva) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 3).

2. “COMPLIANCE” AL CODICE DI AUTODISCIPLINA 2011 (ex. Art. 123 bis, comma 2, lett. a del TUF)

Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Nel corso dell’esercizio 2012 ha avviato e concluso un programma che ha consentito al Consiglio di Amministrazione di deliberare, in data 17 dicembre 2012, l’adesione integrale a tale Codice 2011; buona parte delle modifiche introdotte riguardavano infatti principi e criteri già di fatto operanti nel sistema di Governance di Brembo S.p.A.

L’adesione è avvenuta, tra l’altro, attraverso l’aggiornamento del Codice di Autodisciplina di Brembo e dei Regolamenti dei Comitati, parti integranti del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In linea con le previsioni normative relative al modello di amministrazione e controllo cosiddetto “tradizionale” adottato dalla società, nonché alle disposizioni regolamentari vigenti, lo Statuto disciplina la nomina degli Amministratori mediante il meccanismo del “voto di lista”, prevedendo quanto segue:

- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all’Assemblea Ordinaria dei Soci sulla base di liste di candidati presentate dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza;

- hanno diritto alla presentazione delle liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale;
- ciascun socio nonché: [i] i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; [ii] ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; [iii] ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti e applicabili possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente o per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l’irricevibilità della lista;
- le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a 3 non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile); tali liste dovranno includere un numero di candidati del genere meno rappresentato tale da garantire che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall’applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all’unità superiore;
- le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, dovranno essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l’Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposi-



Ruote moto Marchesini.
Sbavatura ruote.

zioni di legge e regolamentari vigenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea; il deposito della lista dei candidati, effettuato conformemente a quanto indicato nell'art. 15-bis dello Statuto, sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste.

3.2 Piani di Successione

Il 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha approvato un nuovo assetto organizzativo del Gruppo Brembo con la volontà di rafforzare il modello di Governance della società, di potenziare il team manageriale di vertice e di avviare gradualmente i meccanismi di successione interna. In conseguenza di ciò, Matteo Tiraboschi ha assunto la carica di Vice Presidente Esecutivo e Andrea Abbati Marescotti è stato nominato Amministratore Delegato. Nel quadro della rinnovata struttura di vertice, il Presidente Alberto Bombassei ha assunto gradualmente un ruolo più strategico e meno operativo.

Sono state inoltre predisposte da Brembo, per ciascuna figura manageriale di rilievo, delle linee guida per i relativi piani di successione, sintetizzate in specifici documenti condivisi con gli interessati ed approvati dal top management.

3.3 Composizione

La composizione del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art.15 dello Statuto, che prevede quanto segue. Il consiglio è composto:

- da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri (Amministratori esecutivi e non esecutivi), che sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salvo le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto;

- almeno 1 dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero 2 (due) se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di 7 membri deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF;
- nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2012, Brembo ha avviato e concluso il processo di adeguamento dello Statuto alla Legge 120/2011 (disciplina concernente la parità d'accesso agli Organi di amministrazione e di controllo delle società quotate) introducendo il principio del necessario riparto fra generi dei componenti dei propri Organi Sociali. A seguito di tali modifiche, in occasione del primo rinnovo integrale degli Organi Sociali di Brembo S.p.A. (Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013), la quota riservata al genere meno rappresentato sarà pari a 1/5 e per i successivi due rinnovi sarà pari a 1/3.

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011 ha nominato: sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., l'attuale Consiglio di Amministrazione, confermando in 11 il numero dei componenti e deliberando il termine del mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013.

Dal 6 giugno 2011 Matteo Tiraboschi ha assunto la carica di Vice Presidente Esecutivo.

L'Assemblea del 20 aprile 2012 ha confermato Andrea Abbati Marescotti quale membro del Consiglio di Amministrazione (come da proposta dello stesso Organo amministrativo) sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio d'Amministrazione. Lo stesso 20 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione, coerentemente

con la macro-struttura organizzativa di vertice approvata il 6 giugno 2011, ha nominato Andrea Abbati Marescotti Amministratore Delegato e Direttore Generale della società, conferendogli i relativi poteri di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione risulta al 31 dicembre 2012 composto come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Si riporta di seguito un profilo di ciascun Consigliere.

Alberto Bombassei

Fondatore della società, è Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1993. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto la carica di Presidente di Federmeccanica. Dal 2004 al 2012 ha ricoperto la carica di Vicepresidente di Confindustria per le Relazioni Industriali, Affari Sociali e Previdenza. Nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli ha consegnato il Premio Leonardo "Qualità Italia" per aver portato il Made in Italy nel mondo. Nel corso degli

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Anzianità di carica *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi	Comitato Controllo Interno e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine		
										(%)	**	***	****	**
Presidente	Alberto Bombassei	29.04.11	(1)	21.12.84	x				100%	4				
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi	29.04.11	(1)	24.04.02	x				100%	-				
Amministratore Delegato	Andrea Abbati Marescotti	20.04.12	(1)	06.06.11 (coopt.)	x				100%	-				
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.11	(1)	16.12.97 (coopt.)	x	x			71%	1				
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.11	(1)	14.11.05 (coopt.)		x	x	x	86%	3	x	100%	x	100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.11	(1)	28.04.03		x	x	x	100%	-	x	60%		
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.11	(1)	18.11.94 (coopt.)		x		x	100%	-				
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.11	(1)	03.05.00		x			100%	3			x	100%
Amministratore (LID)	Pasquale Pistorio	29.04.11	(1)	29.04.08		x	x	x	86%	-	x	60%		
Amministratore	Gianfelice Rocca	29.04.11	(1)	29.04.11		x	x	x	43%	7				
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.11	(1)	29.04.08		x	x	x	14%	4			x	100%

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CdA: 7
CCR: 5
CRN: 2

NOTE:

(1) In carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

* In questa colonna è indicata la data in cui il Consigliere è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nel Consiglio di Brembo per la prima volta; per "coopt." Si intende la data di cooptazione da parte del Consiglio.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio al relativo Comitato.

anni ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra i quali: il Premio “Eurostar 2004” per gli eccezionali risultati raggiunti alla guida di Brembo; nel 2007 il Premio “Amerigo Vespucci” per il contributo allo sviluppo delle relazioni fra Italia e Brasile; nel 2008 il premio “ASFOR alla carriera 2008”, per il ruolo svolto nello sviluppo economico e sociale dell’Italia; nell’ottobre 2012 il “Premio Tiepolo 2012” assegnatogli dalla Camera di Commercio e Industria italiana per la Spagna e dalla Camera di Commercio e Industria di Madrid, e da ultimo, nel novembre 2012, ha ricevuto il Premio Ernst & Young come Imprenditore Dell’Anno. È Consigliere di Amministrazione di Fiat Industrial S.p.A., Italcementi S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Atlantia S.p.A. e Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Matteo Tiraboschi

È Consigliere della società dal 2002 e dal giugno 2011 ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo. Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Bergamo, dal 1993 al 1996 ha lavorato presso una primaria società di revisione ed ha poi svolto dal 1996 al 2005 la professione di Dottore Commercialista. Nel 2005 diventa Dirigente di Brembo.

Andrea Abbati Marescotti

Amministratore Delegato e Direttore Generale della società dal 6 giugno 2011. Nato a Modena nel 1964, si è laureato nel 1989 a pieni voti con lode e dignità di stampa in Ingegneria Elettronica presso l’Università di Bologna. Entrato nel 1991 nel Gruppo Fiat, è stato dal 2002 al 2003 Chief Operating Officer di Fiat-GM Powertrain Italy, dal 2003 al 2005 Vice-President Planning Strategies & Sales di Fiat-GM Powertrain, dal 2005 al 2006 Chief Restructuring Officer di Fiat Powertrain Technologies, dal 2007 al 2009 Senior Vice-President Operations Construction Equipment di CNH. Dal 2009 al 2011 è stato Chief Executive Officer di UFI Filters.

Cristina Bombassei

È Consigliere della società dal 1997. Dal 2003 è Corporate Development Manager e dall’aprile 2008 Amministratore esecutivo preposto a sovrintendere al Sistema Controllo Interno, ora denominato Amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi. È Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo, di Kilometrorosso S.p.A. e della Fondazione Cariplo Comunità Bergamasca. È membro del direttivo ristretto di Confindustria Bergamo.

Giovanni Cavallini

È Consigliere dal 2005 e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine della società. Dopo la laurea nel 1974 in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano e il Master negli anni 1976-78 in Business Administration presso la Harvard Business School di Boston, negli anni 1975-76 diventa Ufficiale di complemento dell’Aeronautica Militare. Nel 1984 è Vice Presidente e Partner del The Boston Consulting Group. È stato fondatore e Amministratore Delegato di S.I.C. (Società Iniziative Commerciali) e cofondatore e Consigliere di Amministrazione di S.S.C. (Società Sviluppo Commerciale). Dal 1994 al 1996 è Presidente di OBI Italia, dal 1996 al 2005 è Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A. di cui è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal 2008 al 2011 è stato Consigliere indipendente di Management & Capitali e Consigliere di Metrologic S.A. Dal 2009 ad oggi è Consigliere di Migros Turk TSA e di Ansaldo STS S.p.A.

Giancarlo Dalleria

È Consigliere dal 2003 nonché membro del Comitato Controllo e Rischi e dell’Organismo di Vigilanza della società. È membro del Consiglio di Amministrazione di CRE-LO.VE. S.p.A., Presidente dell’Associazione Industriali di Brescia, Vice Presidente di Federmeccanica, Presidente di CROMODORA WHEELS S.p.A., azienda leader nella produzione di ruote in lega leggera per



Stabilimento Racing di Curno. Controllo prima lavorazione pinza con macchina tridimensionale.

primo equipaggiamento che fornisce i più noti costruttori europei. Dal 1991 al 2003 è stato Presidente di Hayes Lemmerz International Inc., società multinazionale del settore automotive.

Giovanna Dossena

È Consigliere della società dal 1994. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Bergamo e svolge la professione di Dottore Commercialista. È direttrice del Centro E-Lab - Entrepreneurial Lab dell'Università di Bergamo, centro impegnato in attività di ricerca, formazione e sperimentazione sul tema dell'imprenditorialità con lo scopo di studiare il ruolo dell'imprenditore e dell'imprenditorialità come strumento di sviluppo del sistema economico. Autrice di diverse monografie internazionali dedicate a queste tematiche, ha una profonda esperienza nell'attività di Private Equity. Siede nel Consiglio di Amministrazione di Barovier & Toso Srl., di B-Soft Group Srl. e di Goccia di Carnia S.p.A.

Umberto Nicodano

Consigliere dal 2000 e membro del Comitato Remunerazione e Nomine della società. Socio dello Studio Legale Bonelli Errede e Pappalardo, si occupa prevalentemente di operazioni di M&A. Presidente di Valentino Fashion Group, nonché membro del Consiglio di Amministrazione di varie altre società fra cui Industrie Ilpea S.p.A. e Roberto Cavalli S.p.A.

Pasquale Pistorio

Pasquale Pistorio è Consigliere della società dal 2008, è membro del Comitato Remunerazioni e Nomine e ricopre il ruolo di Lead Independent Director della società. Si è laureato nel 1963 in Ingegneria Elettrotecnica con specializzazione in elettronica presso il Politecnico di Torino. Ha ricevuto lauree Honoris Causa dalle Università di Genova, Malta, Pavia, Catania, Palermo, del Sannio, Milano Bicocca e Bristol. Nel 1978 è nominato Direttore Generale dell'International Semiconductor Division di Motorola; nel 1980 diventa President & Chief Executive

Officer del Gruppo SGS e nel marzo 2005 è stato nominato Honorary Chairman dal Consiglio di Amministrazione della Società. È stato membro della ICT Task Force creata dalle Nazioni Unite. È stato membro del Consiglio di amministrazione di FIAT Auto S.p.A. da dicembre 2004 a marzo 2012. È stato altresì membro del Consiglio di amministrazione di Telecom Italia da maggio 2004 a dicembre 2007 e Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa Società da aprile a dicembre 2007. È stato Vice Presidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca da maggio 2004 a maggio 2008. Nel corso della sua autorevole carriera ha ricevuto diversi premi e onorificenze sia a livello nazionale - tra le quali ricordiamo quella di "Commendatore al Merito" della Repubblica Italiana nel 1974, "Cavaliere del Lavoro" del Presidente della Repubblica Italiana nel 1997 - sia a livello internazionale (in Francia, Marocco, Singapore). Attualmente ricopre i seguenti incarichi di Consigliere in Accent (Lussemburgo), Atos (Francia), Stats ChipPac (quotata, Singapore), XiD (Singapore).

Gianfelice Rocca

È Consigliere della Società dal 2011. Si è laureato con lode in Fisica all'Università di Milano e ha completato gli studi alla Harvard Business School di Boston. Nel 2007 viene nominato Cavaliere del Lavoro e nel 2009 gli viene conferita la Laurea ad Honorem in Ingegneria Gestionale dal Politecnico di Milano. Nel 2010 riceve dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano il "Premio Leonardo 2009" per il contributo al rafforzamento della proiezione internazionale dell'Italia nei settori della siderurgia, dell'energia e delle infrastrutture. È Presidente del Gruppo Techint, fra i leader mondiali che operano in questi tre settori. Siede altresì nei Consigli di Amministrazione di Allianz S.p.A. e di Buzzi Unicem S.p.A. Negli anni '90 fonda a Milano l'Istituto Clinico Humanitas, ospedale policlinico tra i più riconosciuti d'Europa, centro internazionale di ricerca e didattica, partner in case management dell'Università di Harvard. È

Presidente del Consiglio di IIT (Istituto Italiano di Tecnologia) e membro del Comitato direttivo di EIT (Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia). Dal 2004 al 2012 è stato Vice Presidente di Confindustria con delega all'Education. In ambito internazionale è membro dell'Advisory Board di Allianz Group, del Comitato Esecutivo di Aspen Institute, dell'European Advisory Board della Harvard Business School e della Trilateral Commission.

Piefrancesco Saviotti

Consigliere dal 2008 è anche membro del Comitato Remunerazioni e Nomine della società. Dal 2008 è altresì Amministratore del Banco Popolare S.p.A. e Consigliere di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Dal 2009 è Consigliere di Moncler S.r.l. e membro del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Dal 2004 Consigliere di F.C. Internazionale Milano S.p.A., dal 2000 di Tod's S.p.A. e di Stefanel S.p.A. In precedenza, ha ricoperto ruoli negli Organi di vertice di numerose altre società.

Tutti i Consiglieri nominati sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina 2011 e di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF così come indicato nella tabella sopra riportata, dove sono altresì indicati i ruoli ricoperti nella società, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2012, l'anzianità di carica ed il numero degli incarichi in altre società rilevanti ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'indipendenza degli Amministratori nelle riunioni del 2 marzo 2012 e del 5 marzo 2013, considerando i criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina 2011 e dando altresì il dovuto rilievo agli

aspetti sostanziali oltre che formali. Nella stessa riunione il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio.

3.4 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 Dicembre 2012 il Consiglio ha ritenuto opportuno, anche alla luce dei risultati della Board Performance Evaluation 2012, non definire a priori un criterio numerico, relativamente al cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società, confermando (quanto meno sino al termine del presente mandato del Consiglio e del Collegio Sindacale, vale a dire sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013) l'approccio sino ad oggi tenuto. La valutazione periodica si fonda pertanto sulle dichiarazioni predisposte dai Consiglieri e sulla base dei seguenti elementi:

- professionalità ed indipendenza di giudizio manifestate dagli Amministratori;
- verifica dell'impegno, della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio, dei Comitati e delle varie attività gestionali della società da parte degli Amministratori anche alla luce dei propri impegni professionali;
- eventuali relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore.

Tale valutazione si è svolta nelle riunioni del 2 marzo 2012 e del 5 marzo 2013. L'esito è indicato nella tabella relativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione sopra riportata.

Induction Program

I ruoli ricoperti, l'autorevolezza, il curriculum professionale e l'anzianità di carica nonché

l'esperienza maturata in altri Consigli di Amministrazione e/o in ruoli apicali anche di altre società quotate rendono i piani di formazione e/o induction program non prioritari.

3.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Compiti

A norma di legge ed ai sensi di Statuto all'Organo Amministrativo spetta la gestione della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2011, al Consiglio competono inoltre le funzioni ed i compiti definiti all'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A., tra cui anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo monitorandone periodicamente l'attuazione; la definizione del sistema di governo societario e della struttura del Gruppo; la valutazione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Brembo.

Riunioni

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte (di cui 4 in base al calendario societario diffuso al pubblico e 3 in via straordinaria) presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società; le riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri nell'esercizio è indicata nella tabella precedentemente riportata.

Per l'esercizio 2013 sono state programmate 5 riunioni, il cui calendario è stato approvato dal Consiglio il 12 novembre 2012 e successivamente diffuso al pubblico. Alla data di pubblicazione della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni di cui 1 da calendario societario e 1 in via straordinaria.

Ai sensi dello Statuto, le adunanze del Consiglio:

- sono convocate mediante raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica con conferma di ricevimento, spediti ai componenti il Consiglio stesso ed ai componenti del Collegio Sindacale almeno 5 giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 giorni prima della data fissata per la riunione;
- sono valide, così come le sue deliberazioni, anche senza formale convocazione quando intervengano tutti i Consiglieri e i Sindaci effettivi in carica;
- possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Come previsto all'art.1.C.5 del Codice di Autodisciplina di Brembo, fatti salvi i casi di particolare urgenza e riservatezza, ciascun Consigliere e Sindaco è informato con sufficiente anticipo (5 giorni prima della riunione) sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa; tale report è accompagnato in genere da schede di sintesi per ciascun argomento.

Per fornire gli opportuni approfondimenti su specifiche tematiche sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, partecipano alle riunioni del Consiglio oltre al Segretario, alcuni Dirigenti della società o delle società del Gruppo, coinvolti nei diversi progetti e/o temi oggetto di discussione da parte dell'Organo Amministrativo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio il Presidente, con il supporto del Segretario, assicura che agli argomenti posti all'Ordine del Giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire la discussione tra i vari Consiglieri.

Attività svolta

Ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti nonché di Statuto, il Consiglio



Ruote moto Marchesini. Particolare ruota a raggi Rock, per moto da cross.

di Amministrazione nelle riunioni del 12 gennaio 2012, del 2 marzo 2012, del 14 maggio 2012, del 31 luglio 2012, del 12 novembre 2012 ha esaminato e valutato:

- il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, anche per il tramite delle informazioni degli Organi Delegati, in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Brembo;
- l'attuazione di piani specifici relativi ad operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Brembo S.p.A. e per le società del Gruppo, monitorandone costantemente lo stato di avanzamento;
- i principali aspetti di controllo interno, gestione del rischio e di "compliance" sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore

incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, del Comitato Controllo Interno e Rischi nonché delle funzioni interne di Controllo e dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio ha ricevuto costantemente e periodicamente l'informativa in merito all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi

Nelle riunioni del 12 gennaio 2012 e del 17 dicembre 2012, il Consiglio ha esaminato ed approvato, rispettivamente, i dati inerenti al Budget 2012 ed al Budget 2013, mentre la riunione del 18 marzo 2013 prevede all'Ordine del Giorno l'esame e l'approvazione del Piano Strategico Triennale 2013-2015 e la valutazione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.



Ruote moto Marchesini.
Ruote a raggi Rock,
per moto da cross.

Nella riunione totalitaria del 20 aprile 2012 e sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea tenutasi nello stesso giorno, il Consiglio:

- ha confermato e nominato quale Amministratore Delegato della Società, il Consigliere Andrea Abbati Marescotti, conferendogli gli opportuni poteri di gestione della Società ed attribuendogli la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (previsioni del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti;
- ha attribuito al Presidente, Alberto Bombassei, ed al Vice Presidente Esecutivo, Matteo Tiraboschi, in via disgiunta, i poteri per dare esecuzione al programma di acquisto ed azioni proprie approvato dall'Assemblea il 20 Aprile 2012.

In virtù dei poteri previsti dall'art.16 e) dello Statuto, in data 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'adeguamento dello Statuto Sociale di Brembo S.p.A. alle disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge 120/2011 (disciplina concernente la parità d'accesso agli Organi di amministrazione e di controllo delle società quotate). A seguito della modifica statutaria, in occasione del primo rinnovo integrale degli Organi Sociali di Brembo S.p.A. (Aprile 2014), la quota riservata al genere meno rappresentato sarà pari a 1/5 e per i successivi due rinnovi sarà pari a 1/3.

Lo Statuto aggiornato è stato messo a disposizione del pubblico e riprodotto sul Sito Internet di Brembo S.p.A., sezione Corporate Governance, previo deposito presso il Registro delle Imprese.

Al fine di recepire integralmente quanto previsto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina 2011 in tema di Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nella riunione del 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione, sentiti i pareri dei Comitati competenti e del Collegio Sindacale:

- ha approvato la struttura organizzativa del Si-

stema di Controllo Interno e Gestione Rischi, rivista coerentemente con i principi previsti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina 2011;

- ha attribuito la funzione di Comitato Rischi al Comitato Controllo Interno oggi in carica, modificando coerentemente la sua denominazione in "Comitato Controllo e Rischi"¹;
- ha confermato l'incarico all'Amministratore incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno, Cristina Bombassei, nominata dal Consiglio in data 29 aprile 2011, modificando coerentemente la sua denominazione in "Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi" (per brevità "ACR");
- ha confermato ad Alessandra Ramorino l'incarico di Responsabile della funzione Internal Audit, approvando la relativa struttura organizzativa ritenuta adeguata all'espletamento dei compiti previsti dall'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina;
- ha approvato le politiche relative alla Remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit ed i meccanismi di incentivazione ritenendoli coerenti con i compiti assegnati;
- ha approvato il Piano di Audit 2013-2015, il Budget 2013 della funzione Internal Audit e le linee di indirizzo in tema di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio ha inoltre esaminato e fatto proprie le conclusioni e le raccomandazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi relativamente ai contenuti della Management Letter relativa all'esercizio 2011, rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. nel mese di luglio 2012.

Il Consiglio ha esaminato nella riunione del 14

¹ Mantenendo anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed i relativi compiti di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti Correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) e; disponibile sul Sito Internet di Brembo [www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici].

maggio 2012 le attività svolte nel 2011 dalla funzione Internal Audit, finalizzate tra l'altro a:

- standardizzare i controlli a livello globale;
- sviluppare e condividere una metodologia secondo le “best practices”;
- svolgere tutti i controlli e le verifiche in modo rigoroso e puntuale;
- tenere sotto controllo i flussi gestionali in funzione della complessità organizzativa del Gruppo.

Nel corso delle riunioni del 31 luglio 2012 e del 5 marzo 2013 sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione la relazione dell'ACR e le relazioni periodiche degli Organismi di Controllo e di Vigilanza, per le opportune valutazioni sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

In una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di “Compliance 231” il Consiglio di Amministrazione:

- in data 12 novembre 2012 ha approvato la Nuova Parte Speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dedicata ai protocolli implementati al fine di prevenire il rischio di commissione del reato previsto all'art. 25-duodecies “Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare”;
- nella riunione del 17 dicembre 2012 ha ricevuto informativa sulle novità introdotte dalla Legge Anticorruzione (190/2012), ed esaminato il relativo impatto sui Reati Presupposto 231 e sul Modello 231 di Brembo, facendo rilevare che buona parte dei processi sensibili anche rispetto alle nuove fattispecie di reato erano già stati mappati in Brembo sia in occasione del risk assessment per i reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, che, lo scorso anno, per l'adeguamento del Modello Brembo al Bribery Act inglese del 2010.

In tema di remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti

di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nella riunione del 2 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine relativamente a:

- le Politiche Generali 2012 per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF – Sezione I;
- la Relazione sulle Remunerazioni 2012 ai sensi dell'art. 123 ter del TUF (Sezione I e Sezione II);
- la Modifica al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1, del Regolamento Emittenti relativo al Piano d'Incentivazione per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza 2010-2012; tale Modifica si riferiva ai seguenti aspetti:
 - (i) variazione nell'indicazione dei beneficiari del Piano, resasi necessaria al fine dell'adeguamento dello stesso alla nuova struttura di Corporate Governance di vertice approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 giugno 2011;
 - (ii) correlato inserimento di una nuova fascia di beneficiari del Piano con conseguente definizione, per ciascuna fascia, del premio (ossia dell'incentivo di carattere monetario) a cui avranno eventualmente diritto i beneficiari, ai termini e alle condizioni stabilite dal Piano medesimo (la “Modifica”);
- le principali novità del Codice di Autodisciplina 2011 ed il relativo impatto sulla Governance di Brembo.

In virtù di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha effettuato la Board Performance Evaluation 2012 sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, incaricando il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere al suo svolgimento. Gli esiti di tale attività sono stati esaminati nel corso dell'incon-

tro tra gli Amministratori indipendenti tenutosi il 12 novembre 2012 e in seguito, in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi lo stesso giorno. Per il dettaglio delle modalità di svolgimento e dei risultati si rinvia al paragrafo 3.9.

Nelle riunioni del 2 marzo 2012 e del 5 marzo 2013, sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli Amministratori, il Consiglio ha proceduto a:

- rilevare le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.C. 2 del Codice di Autodisciplina di Brembo, ritenendo le stesse adeguate sulla base della professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e della verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società da parte dei singoli Consiglieri e Sindaci;
- effettuare la verifica periodica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, dandone pronta informativa al pubblico; l'esito di tale attività di autovalutazione è resa nota nella presente Relazione alla tabella precedentemente riportata.

Si segnala che non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina di Brembo (deroga al principio di concorrenza)

Nell'ambito del processo di semplificazione societaria, nelle riunioni ordinarie del 14 maggio 2012, del 31 luglio 2012 e del 12 novembre 2012, il Consiglio ha approvato le seguenti operazioni:

- la chiusura del Branch Office di Brembo S.p.A. in India (Pune)²;
- l'acquisto delle quote di Brembo China Bra-

² Il Branch Office di Brembo S.p.A. in India è stato costituito nel 2006.

ke Systems Co.Ltd. detenute da Simest (32,26%), passando così al 100%;

- la liquidazione volontaria di Brembo UK Ltd.

Relativamente alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo e Rischi (nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio di Amministrazione:

- nella riunione del 14 maggio 2012 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei dati di Bilancio 2011, confermando nell'ammontare di € 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue;
- nella riunione del 31 luglio 2012 ha approvato, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, una modifica alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate di Brembo S.p.A., che restringe il campo delle esenzioni con riferimento alle "Operazioni Intercompany" definite all'art. 4.3. della Procedura stessa; a seguito di tale modifica le operazioni con società controllate o collegate, con attività previste nell'oggetto sociale non affini a quelle di Brembo S.p.A., sono ora soggette all'applicazione della Procedura.

In materia di operazioni significative, la società opera secondo le istruzioni per la gestione degli adempimenti relativi alle stesse contenute nel Manuale di Corporate Governance. Per "operazioni significative" s'intendono i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili. Tali istruzioni prevedono la comunicazione trimestrale da parte degli enti interni di Brembo al Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale delle suddette operazioni, nonché delle operazioni in

potenziale conflitto di interessi (come di seguito specificate) poste in essere da Brembo S.p.A. o da società controllate ai sensi dell'Art. 2359 c.c.

In data 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Nella riunione del 18 marzo 2013 il Consiglio ha elaborato le proposte da sottoporre all'Assemblea degli azionisti 2013.

3.6 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2011 ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente è il legale rappresentante della società ai sensi di legge e di Statuto; egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

In seguito alla revisione integrale della struttura di Governance di vertice (anche in una logica di successione) deliberata il 6 giugno 2011, il Consiglio ha conferito rispettivamente al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale i poteri di gestione come di seguito indicati.

Al Presidente, oltre alla legale rappresentanza ai sensi di legge e di Statuto, sono stati attribuiti i più ampi poteri di indirizzo, coordinamento e controllo in funzione del ruolo ricoperto, nonché poteri di ordinaria amministrazione, fatte salve le limitazioni di legge ed alcune specifiche limitazioni in tema di locazione di immobili e di affitto di aziende e/o di rami d'azienda, di acquisto

e vendita di beni immobili, anche registrati, di aziende e rami d'azienda e, comunque, di qualsiasi operazione di natura mobiliare e immobiliare, di acquisto e vendita di partecipazioni societarie in Italia e all'estero; costituzione di nuove società in Italia e all'estero, con facoltà di scegliere il modello organizzativo della costituenda società, nonché di rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti.

Al Vice Presidente Esecutivo è stata attribuita la legale rappresentanza della società e, oltre ai compiti di indirizzo, guida, comunicazione e controllo, gli sono stati conferiti poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri, con specifiche limitazioni, relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, al rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti ed alla gestione della società.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati conferiti specifici poteri per la gestione della società e del relativo business, poteri in tema di organizzazione, rappresentanza in materia sindacale, nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di attuazione, miglioramento e vigilanza per la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori (la tutela dell'ambiente interno ed esterno all'azienda, la gestione dei rifiuti, ivi compreso il potere di individuare il/i soggetto/i cui inerte la qualifica di Datore di lavoro ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. B) D.Lgs. 81/2008 per le diverse unità produttive di Brembo).

In conformità alle disposizioni normative e re-

golamentari e ai sensi di Statuto, gli Organi Delegati riferiscono almeno trimestralmente, e in ogni caso alla prima riunione utile, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

Restano riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni che superano le limitazioni sopra richiamate in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di approvazione di budget annuali e di piani strategici.

Con parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e Nomine, sono stati individuati quali Dirigenti con responsabilità strategiche della società, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci Effettivi: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in quanto unici soggetti, oltre agli Amministratori ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale, muniti di poteri tali da poter influenzare e/o incidere sull'evoluzione, sulle prospettive future e sull'intero andamento della società e/o del Gruppo.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria gestione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

3.7 Altri Consiglieri esecutivi

Dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011 e della rinnovata struttura di Governance di vertice, sono considerati esecutivi, oltre al Presidente, i Consiglieri:

- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo;
- Andrea Abbati Marescotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale della società;
- Cristina Bombassei, che è stata confermata nell'incarico di "Amministratore con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Ri-

schii"³ nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 Dicembre 2012.

3.8 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di Brembo ha fatto propri i criteri d'indipendenza espressi dal Codice di Autodisciplina 2011 per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2012 sono state tuttavia introdotte alcune precisazioni rispetto all'ipotesi del punto m) "se è stato Amministratore di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni", di seguito riportate:

- (i) qualora un Amministratore, in precedenza qualificato come indipendente, dovesse superare i nove anni di mandato negli ultimi dodici anni, il Consiglio di Amministrazione valuterà attentamente, di anno in anno, la permanenza di tale qualifica anche alla luce del sostanziale rispetto degli altri requisiti previsti dall'art. 3.C.1, dei comportamenti posti in essere e dell'indipendenza di giudizio espressa nello svolgimento dell'incarico. Tuttavia, anche qualora la qualifica d'indipendenza dovesse essere riconfermata, tale Amministratore indipendente non potrà più svolgere l'incarico di Presidente nei Comitati istituiti all'interno del Consiglio.
- (ii) qualora un Amministratore, in precedenza qualificato come indipendente, dovesse superare i dodici anni di mandato:
 - non potrà più essere qualificato come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.;
 - non potrà far parte dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio.

Tali precisazioni sono contenute nel Codice di Autodisciplina di Brembo (art. 3.C.1).

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi veri-

³ Già Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

ficato la sussistenza in capo agli Amministratori all'atto della nomina (riunione del 29 aprile 2011) e successivamente valutato la permanenza (riunioni del 2 marzo 2012 e del 5 marzo 2013) dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2) dando comunque il dovuto rilievo agli aspetti sostanziali, oltre che formali. Nella stessa riunione il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio.

Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena⁴, Pasquale Pistorio, Gianfelice Rocca, Pierfrancesco Saviotti.

Il Consigliere Umberto Nicodano è stato qualificato come non indipendente.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno, coordinati dal Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori.

Nel corso dell'esercizio in esame si sono riuniti due volte (la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora) nelle seguenti date:

- il 31 luglio 2012 per valutare il posizionamento di Brembo alla luce dell'attuale situazione finanziaria e di mercato;
- il 12 novembre 2012 per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation 2012.

Tutte le riunioni sono state verbalizzate.

3.9 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2011, ha confermato il Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio quale Lead Independent Director; egli rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Lead Independent Director opera secondo il Regolamento approvato dal Consiglio di Ammi-

nistrazione il 17 dicembre 2012 (contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo), che recepisce integralmente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2011. Secondo tale regolamento il Lead Independent Director:

- rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi sulla gestione completi e tempestivi;
- riunisce, almeno una volta all'anno, gli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, o alla gestione sociale;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente;
- svolge su richiesta del Presidente, la Board Performance Evaluation sul funzionamento, dimensionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.

Su incarico del Consiglio, il Lead Independent Director ha coordinato la Board Performance Evaluation 2012 sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

La Board Performance Evaluation 2012 è stata condotta attraverso la richiesta a tutti i Consiglieri di:

- segnalare eventuali variazioni di giudizio e/o commenti rispetto a quanto espresso nei questionari dello scorso anno relativi alla composizione, al funzionamento e al dimensionamento del Consiglio;
- compilare un questionario integrativo su alcuni indicatori relativi, in particolare, alla composizione del Consiglio e dei Comitati.

⁴ Il Consigliere è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina in quanto è stato Consigliere della società per più di nove anni negli ultimi 12 anni.



“ La ripresa economica negli Stati Uniti e la tenuta della Germania in Europa hanno definito un quadro sostanzialmente positivo, permettendo al Gruppo di consolidare la propria leadership di mercato. ”



I risultati, pervenuti alla fine di ottobre 2012, sono stati rielaborati e sintetizzati in un apposito documento messo a disposizione dei Consiglieri e sono stati esaminati, nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 12 novembre 2012 e successivamente in riunione plenaria nel corso del Consiglio di Amministrazione svoltosi lo stesso giorno.

In entrambe le occasioni è stato espresso un giudizio unanime più che positivo sul funzionamento complessivo al Consiglio di Amministrazione di Brembo e dei Comitati. In particolare è stata positivamente sottolineata la possibilità per ciascun Consigliere di intervenire nella discussione e di richiedere approfondimenti nel corso delle riunioni, secondo una prassi che risulta ben accettata da parte degli stessi Amministratori esecutivi.

Circa le competenze professionali e manageriali degli Amministratori sono emersi suggerimenti che richiederanno una riflessione particolare in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali, anche in considerazione del profilo internazionale del Gruppo, dell'anzianità di carica di alcuni membri e della necessità di una più equilibrata presenza maschile e femminile all'interno del Consiglio.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

4.1 Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate

Brembo ha adottato una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive", che recepisce i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana e le best practices internazionali. Essa è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Scopo di tale procedura è definire le modalità e i termini per la comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate e contestualmente isti-

tuire gli opportuni protocolli di controllo aziendali ai fini della prevenzione dei reati di Market Abuse previsti dal D.Lgs. 231/2001 (reati di abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF, e di manipolazione del mercato, art. 185 TUF).

Sono tenuti al rispetto della stessa tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate di Brembo; in particolare gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti e i tutti dipendenti di Brembo e delle società da essa controllate.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.2 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del Consiglio chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.

Nel corso del 2012 sono state effettuate due comunicazioni ai sensi del Regolamento di Internal Dealing.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto del Codice di Autodisciplina 2011, nel corso dell'esercizio 2012, Brembo ha accolto la raccomandazione per l'istituzione di un Comitato per le Nomine in aggiunta al Comitato Controllo e Rischi ed al Comitato per la Remunerazione.

In particolare, in un'ottica di maggiore razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività e sulla base delle competenze specifiche dei componenti dei vari Comitati, nella riunione del 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito:

- al Comitato per la Remunerazione (nominato il 29 aprile 2011) la funzione di Comitato per le Nomine, modificando coerentemente la sua denominazione in "Comitato Remunerazione e Nomine";
- la funzione di Comitato Rischi al Comitato

Controllo Interno oggi in carica, modificando coerentemente la sua denominazione in "Comitato Controllo e Rischi"⁵.

La composizione, i compiti e il funzionamento di tutti i Comitati sono definiti in specifici Regolamenti, che, modificati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2012, recepiscono integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina 2011. Tali Regolamenti sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

⁵ Il Comitato Controllo e Rischi mantiene anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed i relativi compiti di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti Correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) e; disponibile sul Sito Internet di Brembo [www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici].

Moto. Pinza posteriore
Café Racer.



6. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

Nella riunione del Consiglio di Amministratore del 17 dicembre 2012, al Comitato per la Remunerazione (nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2011), è stata attribuita la funzione di Comitato per le Nomine, modificando la sua denominazione in “Comitato Remunerazione e Nomine”. Esso rimane in carica sino all’Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 ed è così composto:

- Consigliere non esecutivo Umberto Nicodano⁶ (Presidente);
- Consiglieri non esecutivi e indipendenti, Giovanni Cavallini⁷ e Pierfrancesco Saviotti.⁷

Il Comitato Remunerazione e Nomine opera secondo il Regolamento (contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo), che è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2012 secondo le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2011 al fine di:

- garantire che le politiche di retribuzione del Presidente, del Vice Presidente Esecutivo, dell’Amministratore Delegato e del Direttore Generale, degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché degli Amministratori non esecutivi, vengano formulate da un Organismo in assenza di conflitti di interesse;
- individuare la composizione ottimale del Consiglio stesso, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

⁶ La disposizione del Codice di Autodisciplina 2011 che prevede che il Comitato per la Remunerazione sia composto da soli amministratori indipendenti avrà applicazione soltanto a partire dal prossimo rinnovo degli Organi Sociali, ossia all’assemblea di approvazione del Bilancio d’esercizio chiuso al 31.12.2013.

⁷ Membro del Comitato con adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine:

- partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono inoltre partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale;
- possono altresì partecipare, come invitati ad hoc, soggetti che non sono membri del Comitato, e che appartengono al management della società e/o alle strutture di gestione, in relazione a specifiche esigenze o a materie all’Ordine del Giorno.

Nel corso dell’esercizio 2012 il Comitato ha operato in continuità e si è riunito due volte (durata media delle riunioni, circa 1 ora e mezza) per esaminare le tematiche di sua competenza e formulare le opportune proposte al Consiglio. Alle riunioni è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, per illustrare gli argomenti di sua competenza.

Nella riunione del 2 marzo 2012 il Comitato ha esaminato, esprimendo parere favorevole:

- le Politiche Generali 2012 (trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123-ter del TUF – Sezione I) per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ritenute coerenti con le politiche approvate nel precedente esercizio;
- i contenuti della Relazione sulle Remunerazioni 2012 ai sensi dell’art. 123-ter del TUF (Sezione I e Sezione II);
- la proposta di Modifica al Documento Informativo ai sensi dell’art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti relativo al Piano d’Incentivazione per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza 2010-2012. Tale modifica si riferiva ai seguenti aspetti:
 - (iii) variazione nell’indicazione dei beneficiari del Piano, resasi necessaria al fine dell’adeguamento dello stesso alla nuova



No Limits, disco freno vincitore del concorso “Art is a disc”.

struttura di Corporate Governance di vertice approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 giugno 2011;

(iv) correlato inserimento di una nuova fascia di beneficiari del Piano con conseguente definizione, per ciascuna fascia, del premio (ossia dell'incentivo di carattere monetario) a cui avranno eventualmente diritto i beneficiari, ai termini e alle condizioni stabilite dal Piano medesimo (la "Modifica");

- le novità introdotte dal Nuovo Codice di Autodisciplina 2011 ed il relativo impatto sulla Corporate Governance di Brembo S.p.A.;
- le politiche d'incentivazione di breve periodo "MBO 2012" per i Dirigenti con responsabilità strategiche (Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato) e il management.

Nella riunione del 12 dicembre 2012, al fine di formulare le opportune proposte al Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha provveduto a:

- esaminare preventivamente la nuova struttura del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi rivista da Brembo coerentemente con i principi previsti dall'art. 7 del Codice 2011;
- valutare preventivamente, esprimendo il suo consenso, la remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit ed i criteri di assegnazione degli obiettivi non economico-finanziari del suo MBO coerentemente con le politiche aziendali;
- prendere atto della proposta di attribuzione al Comitato stesso della funzione di Comitato per le Nomine, con compiti propositivi e consultivi coerentemente con quanto previsto dall'art. 5.C.1 del Codice di Autodisciplina 2011.

Il Consiglio ha quindi recepito le raccomandazioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Per gli opportuni approfondimenti in tema di politiche per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori,

Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Al fine di recepire integralmente le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2012, ha modificato la denominazione del Comitato Controllo interno (nominato il 29 aprile 2011) in "Comitato Controllo e Rischi". Il Comitato rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 ed è composto da n. 3 Consiglieri non esecutivi e indipendenti: Giovanni Cavallini⁸ (Presidente), Pasquale Pistorio, Giancarlo Dallera.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed i relativi compiti di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti Correlate.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato sono definiti nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2012 (e contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo) per recepire integralmente i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina 2011.

A tutti gli incontri del Comitato sono sempre invitati a partecipare:

⁸ Membro del Comitato con adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.



Floating Green, disco freno finalista del concorso "Art is a disc".

- il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco Effettivo da questi delegato;
- l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi;
- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Internal Audit;
- il Direttore Legale e Societario.

Intervengono altresì, come invitati ad hoc, soggetti che non sono membri del Comitato e che appartengono al management della società e/o alle strutture di Gestione dei Rischi o di "compliance", in relazione a particolari esigenze di controllo interno e gestione dei rischi o a specifiche materie all'Ordine del Giorno.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate, della durata di circa 3 ore ciascuna, nelle seguenti date: 23 febbraio 2012, 10 maggio 2012, 19 luglio 2012, 16 ottobre 2012, 12 dicembre 2012. Nell'esercizio 2013 si è tenuta 1 riunione, in data 4 marzo 2013, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2012.

Per l'esame di specifici temi sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, o un suo delegato, il Direttore Legale e Societario, il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti, il Direttore Information Technology ed il Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite il Comitato Controllo e Rischi:

- ha assistito il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- ha valutato ed espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi ed ha esaminato la relazione presentata in occasione dell'approvazione del Bilancio 2012 dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e dal Direttore Internal Audit;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi per l'anno 2012, attraverso le apposite relazioni del Presidente del Comitato presentate in data 31 luglio 2012 e 5 marzo 2013.

Nella sua funzione di supporto al Consiglio, il Comitato Controllo e Rischi, ha altresì svolto un incontro con il Vice Presidente Esecutivo, in presenza del Collegio Sindacale, per esaminare i contenuti della Management Letter relativa all'esercizio 2011 rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. nel mese di luglio 2012, valutandone i contenuti e riferendo quindi al Consiglio le relative conclusioni e raccomandazioni.

Nelle diverse riunioni il Comitato è stato costantemente informato da parte del Direttore Internal Audit sui seguenti temi:

- stato di avanzamento del Piano di Audit (risorse, tempi, ambiti di intervento delle attività svolte e verifica del loro allineamento a quanto pianificato);
- rischi principali emergenti da attività di assurance e monitoraggio e stato di avanzamento dei piani per la loro mitigazione;
- segnalazioni di violazioni a norme, procedure e regolamenti, che sono sempre state analizzate e investigate;
- avanzamento delle attività relative alle previsioni della Legge 262/05 in Brembo S.p.A.

- ed estensione alle società del Gruppo;
- attività di “compliance”.

Il Comitato ha inoltre ricevuto periodicamente l’informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d’interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

Con l’obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nell’attività di vigilanza sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e in particolare di identificazione di rischi specifici e di monitoraggio dei piani di miglioramento avviati, il Comitato è stato costantemente aggiornato, incontrando i Dirigenti della società coinvolti nei diversi progetti, su specifici temi quali:

- novità organizzative e flussi autorizzativi aziendali interni – sistema delle deleghe e dei poteri;
- novità normative in tema di D.Lgs. 231/2001 (reati ambientali) e in tema di Corporate Governance;
- Codice di Autodisciplina 2011 e Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e relativo impatto su Brembo;
- sistema di gestione sicurezza ed ambiente;
- processi di monitoraggio delle situazioni di mono fornitura e di natura strategica e di fornitori in crisi;
- progetti connessi all’implementazione dell’IT Disaster Recovery Plan e del Sistema AX;
- modalità e procedure per l’utilizzo della posta elettronica, della rete e di Internet in azienda;
- modalità di gestione delle attività di Intellectual Property Rights.

Nella riunione del 12 dicembre 2012, il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato e valutato unitamente al Collegio Sindacale:

- la proposta di adeguamento della struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi ai principi previsti dal Codice di Autodisciplina 2011, ritenendola coerente con le raccomandazioni previste all’art.7 del Codice stesso;

- la proposta di conferma dell’incarico ad Alessandra Ramorino, quale Responsabile della funzione Internal Audit, nonché della relativa struttura organizzativa, ritenendola adeguata all’espletamento dei compiti previsti dall’art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina 2011;
- il Piano di Audit 2013-2015 e il Budget 2013 della funzione Internal Audit;
- le linee di indirizzo in tema di gestione dei rischi, ispirate ai principi e alle linee guida generali (COSO e/o ISO 31000) da utilizzare nel Gruppo Brembo come supporto per l’implementazione di un processo di risk management finalizzato all’analisi, alla valutazione e alla mitigazione dei rischi aziendali.

Nella sua veste di Comitato per Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo Interno e Rischi ha esaminato le proposte della società ed espresso parere favorevole in merito ai seguenti temi:

- aggiornamento degli Indici di Rilevanza per l’identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei dati di Bilancio 2011, confermando nell’ammontare di € 250.000,00 il Parametro “soglia” per l’identificazione delle Operazioni Esigee;
- proposta di modifica della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate di Brembo S.p.A. con riferimento alla definizione delle “Operazioni Intercompany” definite all’art. 4.3. Tale modifica ha consentito di restringere il campo delle esenzioni in quanto le operazioni con società controllate o collegate, con attività previste nell’oggetto sociale non affini a quelle di Brembo S.p.A., sono state assoggettate all’applicazione della Procedura.

Il Comitato ha inoltre ricevuto informativa in merito alle Operazioni con Parti Correlate “Ordinarie” concluse, a condizioni di mercato e non, con società del Gruppo Brembo e ritenute “Essenti” dall’applicazione dei regimi procedurali previsti nella Procedura Brembo.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno è stato aggiornato, nel corso dell'esercizio 2012, per recepire formalmente ed integralmente i principi previsti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina 2011 ed è stato integrato con il Sistema di Gestione Rischi (anch'esso già parte integrante del sistema di governo aziendale), definendo meglio la struttura e il ruolo dei principali attori.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (di seguito per brevità "Sistema") si articola come illustrato nel seguente schema:

Le principali novità si riferiscono alle scelte organizzative che vedono:

a. la nuova denominazione del Comitato Controllo Interno quale "Comitato Controllo e Rischi", con il compito di supportare le decisioni e valutazioni del Consiglio di Amministrazione su temi legati al controllo interno e alla gestione dei rischi coerentemente con

quanto previsto all'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina 2011;

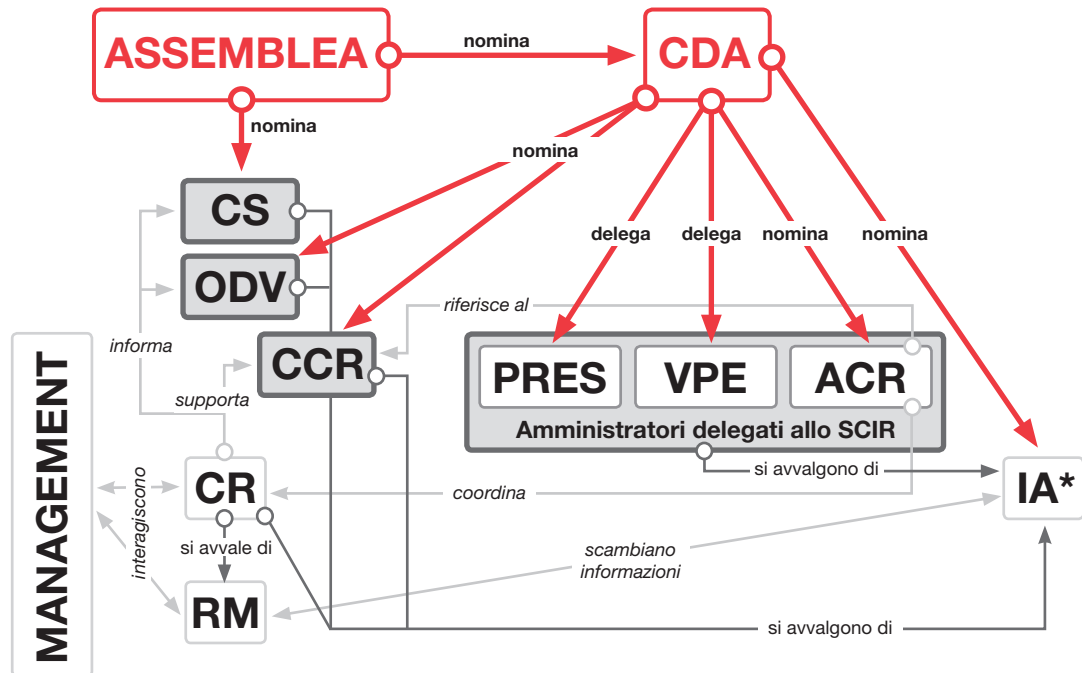
b. la nuova denominazione dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno (Cristina Bombassei) quale "Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi" (per brevità "ACR") che, dando esecuzione alle linee guida del Consiglio di Amministrazione, cura l'identificazione dei rischi principali, verificando periodicamente l'adeguatezza del Sistema;

c. l'evoluzione del Comitato interno aziendale per l'Autovalutazione e Prevenzione Rischi (CAPRI) in "Comitato Rischi", con il compito di identificare e ponderare i macro-rischi per mitigarli, gestirli e per coadiuvare gli attori del Sistema;

d. l'assegnazione al Risk Manager del compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo ed alle sue

LEGENDA

- CDA = Consiglio Di Amministrazione
- CS = Collegio Sindacale
- ODV = Organismo Di Vigilanza
- CCR = Comitato Controllo e Rischi
- PRES= Presidente
- VPE = Vice Presidente Esecutivo
- ACR = Amministratore con Delega allo SCIR
- CR = Comitato Rischi
- RM = Risk Manager
- IA = Direttore Internal Audit



* = Riporta gerarchicamente al CDA (cfr. 7.C.5 lett. b) tramite il ruolo del Presidente del CDA stesso e operativamente al VPE.

controllate risultino correttamente identificati ed adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, oltre che integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici. Il Risk Manager riporta direttamente al Vice Presidente Esecutivo;

- e. il riporto gerarchico della funzione Internal Audit direttamente al Consiglio di Amministrazione; in data 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha infatti confermato Alessandra Ramorino, quale Responsabile della funzione Internal Audit, approvando la relativa struttura organizzativa ritenendola adeguata all'espletamento dei compiti previsti dall'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

In conformità a quanto previsto dall'art.7.C1 del Codice di Autodisciplina 2011, il Consiglio di Amministrazione:

- ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- ha approvato le linee di indirizzo di Gestione dei Rischi che, ispirandosi ai principi e linee guida generali (COSO e/o ISO 31000) da utilizzare nel Gruppo Brembo costituiscono il supporto per l'implementazione di un processo di risk management finalizzato all'analisi, alla valutazione e alla mitigazione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di:
 - migliorare l'identificazione delle opportunità e delle minacce;
 - migliorare la Governance;
 - costituire una base affidabile per il processo decisionale e la pianificazione;
 - migliorare la reportistica;
 - migliorare la gestione della prevenzione delle perdite e la gestione degli incidenti.
 - migliorare la resilienza organizzativa;
 - ha valutato con cadenza annuale l'adegua-

tezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione Rischi.

La riunione del 18 marzo 2013 prevede all'Ordine del Giorno l'esame e l'approvazione del Piano Strategico Triennale 2013-2015 e la valutazione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Nell'ambito del Consiglio sono state altresì attribuite le seguenti deleghe specifiche:

- al Presidente il compito di definire le linee generali di "compliance" e del Sistema di Controllo Interno nell'ambito dei più ampi poteri di indirizzo, coordinamento o controllo a lui attribuiti in funzione del ruolo ricoperto;
- al Vice Presidente Esecutivo i compiti di assicurare l'attuazione ed il costante aggiornamento del Modello 231 di Brembo e l'attuazione delle normative in Paesi esteri ove operano le partecipate, ivi comprese tutte le necessarie attività di formazione e sensibilizzazione necessarie a creare una cultura della "compliance" sia in Italia che presso tutte le partecipate;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti, il compito di far sì che siano attuate a tutti i livelli, in Italia e all'estero, le disposizioni previste dalla Legge, dallo Statuto, dalle procedure interne e dai Manuali di Autodisciplina e di Corporate Governance, dal Codice Etico e, più in generale, la "compliance" in vigore nella società e nell'ambito delle partecipate; ciò con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 e da analoghe disposizioni in vigore nei Paesi esteri in cui le società partecipate operano;
- all'Amministratore esecutivo Cristina Bombassei la delega a sovraintendere al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, affinché, dando esecuzione alle linee guida del Consiglio di Amministrazione, curi l'identificazione dei rischi principali, verifichi periodi-

camente l'adeguatezza del Sistema stesso e svolge i compiti previsti all'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina 2011.

9.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi nelle relazioni del 19 luglio 2012 e del 4 marzo 2013 ha riportato al Consiglio di Amministrazione i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi rispetto alla struttura di Brembo e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio tenuto conto delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Direttore Internal Audit con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed ha preso atto che il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi è sostanzialmente adeguato alla struttura del Gruppo ed al tipo di business e che i principi e le procedure contabili sono correttamente utilizzati ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Sulla base delle raccomandazioni espresse dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- le attività di identificazione dei principali rischi e il monitoraggio dei relativi piani di miglioramento proseguono in modo strutturato e costante anche secondo il Piano di Audit presentato dal Responsabile della funzione Internal Audit

e contestualmente è stato avviato un progetto per rafforzare il processo di misurazione e ponderazione dei rischi, in modo da poter anticipare la definizione dei principali interventi migliorativi nel breve periodo;

- prosegue il processo di consolidamento delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Corporate verso le società del Gruppo ed in particolare il processo di armonizzazione del sistema informativo a livello worldwide;
- è costante l'attività di monitoraggio dei processi di acquisto al fine di prevenire rischi legati a forniture in mono assegnazione ed a quelle con criticità finanziarie ed è alta l'attenzione ai processi diretti ad assicurare che il sistema di Sicurezza e Ambiente worldwide di Brembo sia conforme alla norme vigenti, agli standard internazionali di riferimento ed alle best practices;
- le attività di supervisione sono rese possibili anche grazie all'impegno e alla reportistica elaborata dalle funzioni interne di controllo ed in particolare della funzione di Internal Audit;
- il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi Brembo prosegue con la partecipazione agli incontri istituzionali, portando all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

9.2 Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO (Committee of Sponsoring Organizations) Report, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Controllo e Rischi, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale e



il Dirigente Preposto provvede ad aggiornarlo in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rilevate in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati. Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo piano.

Il piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati.

Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale o che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente, tramite il Compliance Officer, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente, tramite il Compliance Officer, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, supportato dal Compliance Officer, richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.

9.3 Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi

Il Consigliere Cristina Bombassei, nominata il 29 aprile 2011 "Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il SCI" (AESC), è stata confermata il 17 dicembre 2012 nell'incarico di "Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi" dal Consiglio di Amministrazione che ha attribuito alla stessa i compiti previsti all'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina 2011.

Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale nella riunione del 5 marzo 2013.

9.4 Internal Audit

In data 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, ha confermato ad Alessandra Ramorino, già nominata Preposto al Controllo Interno, quale Responsabile della funzione Internal Audit, approvando la relativa struttura organizzativa ritenendola adeguata all'espletamento dei compiti previsti dall'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato che il Direttore Internal Audit riporterà gerarchicamente al Consiglio stesso, tramite il ruolo del Presidente di CdA ed ha attribuito al Vice Presidente Esecutivo la responsabilità operativa del Responsabile della funzione Internal Audit ed il coordinamento delle sue attività.

Nella stessa data il Consiglio ha approvato:

- le politiche relative alla remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit e i meccanismi di incentivazione coerenti con i compiti assegnati;
- il Piano di Audit 2013-2015 e il Budget 2013 della funzione Internal Audit;
- le linee di indirizzo in tema di Gestione Rischi.

Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli Organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.

Nel corso del 2012 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al Piano di Audit approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo e Rischi. Il Piano di Audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il

metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Internal Audit ha verificato nell'ambito del Piano di Audit i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico di un "Report dei rischi aziendali".

Nell'ambito del D. Lgs. 231/01, la funzione Internal Audit ha supportato, soprattutto in ambito di miglioramento metodologico, i referenti aziendali nel progetto di risk assessment delle attività sensibili ai Reati "231".

L'Internal Audit ha proseguito nel 2012 le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi, anche attraverso attività di follow-up dei piani di miglioramento definiti dal management e attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

Infine, l'Internal Audit ha proseguito il processo di internazionalizzazione della funzione presidiando, con auditor in loco, le attività nei Paesi in cui è maggiore la presenza di Brembo, includendovi anche la Cina, dopo che nel 2011 era stata inclusa la Polonia.

Il Direttore Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa; ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico e ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato Controllo e Rischi, nella riunione del 4 marzo 2013, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Responsabile Internal Audit per l'anno 2012, attraverso la

Relazione annuale sull' idoneità del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull' attività del Responsabile Internal Audit in ambito di Legge 262/05 per l' anno 2012, attraverso le Relazioni semestrali sull' adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione Internal Audit in tale ambito. Il Responsabile Internal Audit in data 18 luglio 2012 ha emesso parere favorevole a beneficio del Comitato Controllo e Rischi sull' adeguatezza della seconda revisione della Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate.

La Relazione del Direttore Internal Audit è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 marzo 2013.

9.5 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Con l' adozione del Modello 231, Brembo intende:

- adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto attraverso la formalizzazione di un sistema strutturato ed organico, già esistente in azienda, di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei Reati mediante l' individuazione delle relative Attività Sensibili;
- costituire uno strumento efficace di gestione aziendale, riconoscendo al Modello anche una funzione di creazione e protezione del valore dell' azienda stessa;

Al fine di mantenere costantemente aggiornato e adeguato il Modello 231 di Brembo alle evoluzioni legislative ed allo sviluppo della mission di business e della struttura organizzativa:

- in data 12 novembre 2012 è stata approvata dal Consiglio la Nuova Parte Speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Brembo S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dedicata ai protocolli implementati al fine di prevenire il rischio di commissione

del reato previsto all' art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare";

- nella riunione del 17 dicembre 2012 il Consiglio ha ricevuto informativa sulle novità introdotte dalla Legge Anticorruzione (190/2012), ed ha esaminato il relativo impatto sui Reati Presupposto 231 e sul Modello 231 di Brembo, facendo rilevare che buona parte dei processi sensibili rispetto anche alle nuove fattispecie di reato erano già stati mappati in Brembo sia in occasione del risk assessment per i reati nei confronti della Pubblica Amministrazione che, lo scorso anno, per l' adeguamento del Modello Brembo al Bribery Act.

Durante l' esercizio in corso sono state aggiornate da parte dei diversi Referenti 231 le diverse Schede Attività Sensibili L' aggiornamento ha avuto l' obiettivo di prevedere i nuovi protocolli nel frattempo introdotti e di aggiornare sullo stato di avanzamento dei piani ancora in corso.

È stato rafforzato il sistema delle deleghe e procure in tema di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro coerentemente con i più recenti orientamenti della dottrina e della giurisprudenza (sia in materia di sicurezza ed ambiente che con riferimento al D. Lgs. 231/01), al fine di renderlo più in linea con le best practices. Sono state inoltre definite alcune linee guida nell' ambito del progetto di Revisione del Sistema Deleghe e Poteri di Brembo.

È stato altresì definito, recependo i suggerimenti dell' Organismo, un documento interno ad uso del personale appartenente alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione che descrive anche le modalità di coinvolgimento dell' Organismo di Vigilanza in caso di contestazioni disciplinari rilevanti ai fini del Modello 231.

Nel corso dell' anno sono continuate le attività di formazione sul Modello 231, attraverso la formazione "on line" dedicata a tutti i dipendenti e specifiche sessioni in aula mirate ad approfondire, con i soggetti direttamente coinvolti i processi sensibili, i relativi protocolli di controllo

e le Brembo Compliance Guidelines, che sintetizzano le principali regole di comportamento (indicate nelle Parti Speciali del Modello 231) adottate in Brembo per prevenire la commissione dei Reati e costituiscono uno strumento per rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello 231 Brembo.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre ricevuto aggiornamenti relativi allo stato di avanzamento delle attività di "compliance" da parte delle società del Gruppo.

Il testo aggiornato del Modello 231 Brembo è disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

L'Organismo di Vigilanza in Brembo è un Organo collegiale composto da almeno 3 membri, di cui uno è il Responsabile Internal Audit e gli altri sono soggetti in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione richiesti dal D. Lgs. 231/01. Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato nello stesso giorno il nuovo Organismo di Vigilanza composto da n. 3 membri nelle persone di:

- Marco Bianchi, Presidente e membro indipendente;
- Giancarlo Dallera, Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Auto-disciplina Brembo e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato;
- Alessandra Ramorino, preposto al Controllo Interno e Direttore Internal Audit della società e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato.

Ciascun componente è in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione previsti dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e richiesti dal D.Lgs. 231/01.

La società ha deciso di non avvalersi della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, mantenendo sino al termine del presente mandato l'attuale struttura con tre Organi (Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale), per poi rivalutare la situazione in occasione del prossimo rinnovo degli Organi Sociali sulla base dei trend e delle best practices che emergeranno.

In data 14 maggio 2012, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza, si segnala che nel corso del 2012 l'operatività si è svolta regolarmente nelle riunioni del 23 febbraio 2012, del 10 maggio 2012, del 19 luglio 2012, del 16 ottobre 2012, del 12 dicembre 2012. Il Presidente dell'Organismo ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per i punti di propria competenza e interesse.

Nell'esercizio 2013 si è tenuta una riunione, in data 5 marzo 2013, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2012.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è autonomamente incontrato con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231", nonché per approfondire le verifiche svolte a fronte di alcune segnalazioni.

Nel corso delle riunioni tenute nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha accertato il costante aggiornamento del Modello rispetto alla normativa, ne ha analizzato i requisiti di solidità e





“ Presente in Cina da oltre dieci anni, lo scorso aprile Brembo ha inaugurato il nuovo polo produttivo integrato di Nanchino, comprensivo di un centro tecnico di ricerca e sviluppo. ”

funzionalità nonché le modalità di attuazione ed ha verificato le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dello stesso Organismo di Vigilanza. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha preso parte alla stesura dell'aggiornamento delle parti speciali del Modello suggerendo miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di auditing, con il supporto della funzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'Organismo di Vigilanza;

L'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:

- l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
- l'analisi del flusso di informazioni contenute nel report semestrale all'Organismo di Vigilanza dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del Gruppo;
- incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

9.6 Società di revisione

L'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. In seguito, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Avendo l'incarico a PricewaterhouseCoopers S.p.A. raggiunto la durata massima consentita dalla legge, l'Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2013 (prima convocazione) sarà chiamata ad assegnare, su proposta moti-

vata del Collegio Sindacale, il nuovo incarico di revisione ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

9.7 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Ai sensi dell'art. 27 bis dello Statuto il Consiglio, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, ha nominato il 29 aprile 2011, Matteo Tiraboschi quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari⁹, attribuendogli i relativi poteri. Egli ricopre altresì la carica di Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e di CFO del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è in possesso dei requisiti di professionalità richiesti, quali:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure in carichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio e, direttamente o tramite un suo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale per fornire le informative di sua competenza.

⁹ Matteo Tiraboschi riveste tale funzione dal 2009.

9.8 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel Sistema Controllo Interno e Gestione Rischi

La struttura organizzativa del Sistema Controllo Interno e Gestione Rischi approvata dal Consiglio in data 17 dicembre 2012 è stata rivista con l'obiettivo di garantire il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte nel Sistema.

In particolare il coordinamento è garantito attraverso il Comitato interno aziendale denominato "Comitato Rischi", che ha il compito di coadiuvare i diversi attori del Sistema nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività di seguito descritte:

- adottare, promuovere e comunicare un processo sistematico e strutturato di identificazione e misurazione dei rischi;
- esaminare le informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo;
- proporre a stakeholder e management strategie di risposta al rischio in funzione dell'esposizione complessiva e puntuale alle diverse categorie di rischi;
- proporre a stakeholder e management l'applicazione di risk policy al fine di garantire che il rischio sia ridotto a livelli "accettabili";
- monitorare l'implementazione delle strategie definite di risposta al rischio e il rispetto delle risk policy adottate da parte del management.

Il Comitato Rischi supporta inoltre l'Amministratore Esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che coordina il Comitato stesso, nelle attività d'identificazione dei principali rischi aziendali e di esecuzione delle linee guida date dal Consiglio, avvalendosi del supporto tecnico del Risk Manager.

Alle riunioni del Comitato Rischi partecipa sempre anche il Responsabile della funzione Internal Audit come membro indipendente.

Da un punto di vista strettamente operativo, il coordinamento è altresì assicurato attraverso:

- un costante flusso informativo tra i vari attori

dello SCIR;

- la partecipazione dei vari attori a riunioni congiunte per la trattazione di temi legati allo SCIR;
- la diffusione dei report della funzione Internal Audit ai diversi attori dello SCIR;
- la diffusione dei verbali, dei fascicoli dei lavori e delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo e Rischi a tutti i Comitati di Governance ed al Collegio Sindacale.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 la società ha adottato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo e Rischi, già Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in quanto composto da 3 Amministratori indipendenti).

Scopo della suddetta procedura, anche conformemente a quanto previsto dal Codice Etico, è di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, se non compiute a condizioni di mercato, al fine di tutelare il superiore interesse della società. In linea di principio tali operazioni possono essere compiute solo se strettamente necessarie, nell'interesse della società e fatto salvo quanto sopra previsto.

La Procedura per Operazioni con Parti Correlate definisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- assegna la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate al Comitato Controllo e Rischi in quanto composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti;
- non estende l'applicazione della Procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allega-

to 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);

- fissa nell'importo di € 250.000,00, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società;
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso;
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse dalle deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è coinvolto anche il Comitato Remunerazioni e Nomine, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza Amministratori indipendenti;
- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo;
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di minore e di maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite di società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi ritenuti idonei ad assicurare che agli Organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

Il Consiglio ha deciso di non avvalersi del meccanismo di "Whitewash" in caso di parere non favorevole per le Operazioni di maggiore Rilevanza e di non prevedere deroghe in caso di urgenza.

Inoltre, indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa e dai regolamenti applicabili,

le società del Gruppo hanno implementato una procedura locale che definisce le modalità operative per l'identificazione delle loro Parti Correlate e delle Operazioni con loro Parti Correlate, nonché il loro regime procedurale di approvazione, in modo congruente alle linee guida dettate dalla Procedura adottata da Brembo S.p.A.

In corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo e Rischi, già Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio:

- nella riunione del 14 maggio 2012 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei dati di Bilancio 2011, confermando nell'ammontare di € 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue;
- nella riunione del 31 luglio 2012 ha modificato la definizione delle "Operazioni Intercompany" (prevista all'art. 4.3. della Procedura per Operazioni Parti Correlate di Brembo S.p.A.) al fine di esentare dall'applicazione della Procedura soltanto le operazioni con o tra società controllate o collegate che svolgono un'attività (prevista nel rispettivo oggetto sociale) affine a quelle di Brembo S.p.A. In tal modo le operazioni con società controllate o collegate, con attività previste nell'oggetto sociale non affini a quelle di Brembo S.p.A., saranno soggette all'applicazione della Procedura.

11. NOMINA DEI SINDACI

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 22 dello Statuto, nonché delle vigenti disposizioni di legge e della normativa attuativa dettata dalla Consob:

- il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) coloro che non sono in possesso dei requisiti di

- eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge; i Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina 2011;
- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili; il loro compenso è determinato dall'Assemblea;
 - le liste per l'elezione dei Sindaci:
 - (i) devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e, in ogni caso, un numero di candidati non superiore ai Sindaci da eleggere, elencati mediante numero progressivo; ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - (ii) ove contengano un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), considerando entrambe le sezioni, devono contenere nella sezione dei Sindaci effettivi un numero di candidati alla carica di Sindaco effettivo tale da garantire che la composizione del Collegio Sindacale, nella sua componente effettiva, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.
 - hanno diritto a presentare le liste i soci, che, alla data in cui le liste sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno il 2,5% del capitale sociale. In particolare ciascun avente diritto al voto, (nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo dal medesimo soggetto, ovvero sotto il comune controllo dello stesso; ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;
 - le liste, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle leggi e regolamenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea.

12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011 ha nominato per il triennio 2011-2013, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., l'attuale Collegio Sindacale composto come illustrato nella tabella di seguito riportata, confermando altresì Sergio Pivato quale Presidente del Collegio Sindacale. Il mandato dell'attuale Collegio Sindacale scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Si riporta di seguito un profilo di Presidente e Sindaci Effettivi.

Sergio Pivato

Presidente del Collegio Sindacale di Brembo S.p.A. dal 2008. È Dottore Commercialista dal 1977 e Revisore Contabile dal 1984. Oltre che in Brembo S.p.A., ricopre cariche sociali in: Ubi Banca S.c.p.a., Auchan S.p.A., Sma S.p.A. e Società Editoriale Vita S.p.A. È consulente di

grandi e medie aziende, perito del Tribunale e Professore Ordinario a riposo di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Bocconi di Milano.

Enrico Maria Colombo

Membro del Collegio Sindacale della società dal 2008. Laureato con lode in Economia Aziendale nel 1983 presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1986 e all'Albo dei revisori contabili. Svolge la propria attività professionale in qualità di associato presso lo Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazioni d'Azienda nonché presso lo Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. È Presidente del Collegio Sindacale di diverse società quotate.

Mario Tagliaferri

È membro del Collegio Sindacale della Società dal 2011. Si è laureato nel 1987 in Economia e Commercio presso l'Istituto Universitario di Bergamo. Nel 1990 si è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel 1995 nel Registro dei Revisori contabili. È attualmente Presiden-

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Anzianità di carica*	Indipendenza da Codice	** % presenze	Numero altri incarichi ***
Presidente	Sergio Pivato	29.04.2011	(1)	29.04.2008	x	100%	n. 5 peso 2.80
Sindaco effettivo	Enrico Maria Colombo	29.04.2011	(1)	29.04.2008	x	86%	n. 11 peso 4.52
Sindaco effettivo	Mario Tagliaferri	29.04.2011	(1)	29.04.2011	x	100%	n. 16 peso 3.45
Sindaco supplente	Gerardo Gibellini	29.04.2011	(1)	29.04.2008	—	—	—
Sindaco supplente	Marco Salvatore	29.04.2011	(1)	29.04.2011	—	—	—

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: **2,5%**

NOTE

(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013

* In questa colonna viene indicata la data in cui il Sindaco è stato nominato quale Presidente o Membro Effettivo del Collegio Sindacale di Brembo per la prima volta.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale che nel caso del 2012 sono state 7. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio Sito Internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

te dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Crema e svolge la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale, in qualità di partner dello Studio LEXIS — Dottori Commercialisti Associati in Crema, occupandosi, prevalentemente di consulenza fiscale e societaria.

È Presidente del Collegio Sindacale di diverse società quotate e non quotate. Ha collaborato alla redazione di diverse pubblicazioni in materia fiscale e societaria.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 ed è pari a € 196.000,00 lordi annui da ripartire tra tutti i suoi componenti.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina di Brembo, che fa propri i requisiti d'indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina 2011. Tale verifica è stata effettuata sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai Sindaci in occasione della nomina (29 aprile 2011) e successivamente nella riunione del Consiglio del 5 marzo 2012.

Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite alla nomina (29 aprile 2011) e, in seguito, nella riunione del Consiglio del 5 marzo 2012, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5-bis del Regolamento Emittenti. L'esito della stessa è riportato nella tabella sopra riportata.

Il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza a esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme

in materia. Esso vigila inoltre sull'indipendenza della società di revisione.

La società ha deciso di non avvalersi della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, mantenendo sino al termine del presente mandato l'attuale struttura con tre Organi (Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale), per poi rivalutare la situazione in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali sulla base dei trend e delle best practices che emergeranno.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla funzione di Internal Audit di condurre verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e la maggioranza dei suoi membri ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 2 ore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha incontrato costantemente la società di revisione e la Direzione Internal Audit.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco dallo stesso designato hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed a quelle del Comitato Remunerazione e Nomine.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le re-

lazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e tutta la comunità finanziaria, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità d'incontro e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione corretta, trasparente e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori, svolti presso i maggiori mercati finanziari o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria esiste un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale (www.brembo.com – sezione Investitori) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, Bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.

La funzione Investor Relations dedica particolare attenzione agli investitori etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economico-finanziari.

La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e CFO del Gruppo.

Ogni richiesta da parte degli investitori può essere indirizzata a Brembo attraverso i seguenti canali: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

14. ASSEMBLEE

In merito alle modalità di convocazione e di svolgimento delle Assemblee lo Statuto prevede:

- all'art. 10 (CONVOCAZIONE), che l'Assemblea sia convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso di convocazione contenente oltre l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco

delle materie da trattare, anche le ulteriori informazioni previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti. L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive alla prima;

- che l'avviso di convocazione sia pubblicato sul Sito Internet della società e con le altre modalità indicate nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Qualora e fino a quando la disciplina normativa e regolamentare vigente imponga la pubblicazione dell'avviso di convocazione in uno o più quotidiani, tale pubblicazione sarà effettuata su uno o più dei seguenti quotidiani:
 - Il Sole 24 Ore
 - Corriere della Sera
 - Milano Finanza
 - Italia Oggi

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del Bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze, relative alla struttura e all'oggetto della società, che dovranno essere indicate dagli Amministratori nella relazione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;

- all'art. 10-bis (INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO), la facoltà che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi

proposti;¹⁰

- all'art. 11 (INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un'idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Ammi-

nistrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi, gli azionisti ricevono in corso di Assemblea, oltre a quanto messo a disposizione dagli Organismi di Borsa e Servizio Titoli, il fascicolo dei lavori assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, messe a disposizione del pubblico e comunicate a Borsa e Consob ai sensi di legge e regolamento) e il fascicolo della Relazione Finanziaria Annuale. È inoltre consuetudine fornire agli azionisti intervenuti anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

All'assemblea tenutasi il 20 aprile 2012 erano presenti 8 Consiglieri su 11 e tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il Regolamento diretto a regolamentare il funzionamento delle Assemblee è stato modificato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 principalmente al fine di uniformarne il contenuto alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate" ("D.Lgs. 27/2010") e di favorire la partecipazione attiva degli azionisti della società. Tale Regolamento è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com – sezione Investitori, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2012

Non sono intervenute variazioni dopo la chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 126 bis del TUF (modificato dal Decreto n. 91 del 18.06.2012) è facoltà dei soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'articolo 125-bis, comma 3 o dell'articolo 104, comma 2, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.